

Menzajino

13. 6. 29

## Willy Ferrero all'Augusteo

Una vera folla assisteva al terzo ed ultimo concerto orchestrale diretto all'Augusteo da Willy Ferrero, decretando al giovane maestro un nuovo memorabile trionfo. La geniale, significativa, sintetica ouverture del « Fraischütz » del Weber, di cui ogni episodio ha avuto perfetto rilievo e colore, ha provocato i primi caldissimi applausi; il « Notturmo » del Martucci, così armonioso ed espressivo, è stato condotto con mirabile gradazione di effetti; il preludio giocoso « Buffalmacco » di Alberto Gasco, ha avuto dal Ferrero una interpretazione riboccante di brio, ben rispondente allo spirito arguto che anima la simpatica pagina, ed ha ottenuto i più vivi applausi. Il preludio del « Rantzau » del Mascagni, così efficacemente ispirato e vigoroso, diretto con grande ardore dal Ferrero, ha destato straordinario entusiasmo nel pubblico, che ne ha voluto ad ogni costo la replica, accolta da nuove acclamazioni, rivolte alla bella composizione, al direttore valente, all'illustre autore, che assisteva lieto alla fervida manifestazione.

Dopo il poema sinfonico « Finlandia » del Sibelius, che ha ritrovato le liete accoglienze del precedente concerto, Willy Ferrero ha minciato (è la vera espressione) il « Prélude à l'après-midi d'un faune » del Debussy, che è apparso come circondato da una chiara atmosfera poetica; delicatamente lumeggiato è apparso l'intermezzo dell'opera « Kovancina » del Mussorgski. Il Preludio e la Morte d'Isotta del « Tristano » wagneriano, hanno avuto una esecuzione e interpretazione di singolare accuratezza e profondità, assumendo rilievo perfetto ed efficacia espressiva, nonostante qualche tendenza ad allargare i tempi, coronando trionfalmente il concerto, fra interminabili acclamazioni a Willy Ferrero, che ha voluto associare al successo personale quello dell'orchestra, che lo ha secondato a meraviglia.